

Ex Palaspecchi, esproprio da 4 milioni

Serve per le aree Ferrara 2007 del progetto Pinqua: case, parcheggi, palestre

21 milioni

È la somma dell'intervento sull'ex Palaspecchi in parte con i fondi del Piqua e in parte con soldi del Comune e di privati

Ferrara Per "salvare" i 15 milioni di euro del progetto Pinqua, che diventano quasi 21 conteggiando i contributi di privati e dello stesso Comune per completare la caserma dei Vigili urbani, Palazzo Municipale si appresta ad espropriare l'area rimasta da riqualificare dell'ex Palaspecchi per una somma variante tra 4,8 e 3,6 milioni di euro. Soldi che finiranno, attraverso Cassa depositi e prestiti, ai creditori di Ferrara 2007, la società della famiglia Parnasi oggi in fallimento che acquisì l'intera area. È questa la conclusione della annosa vicenda del Palaspecchi, per come si è delineata ieri in commissione urbanistica del



Parte dell'area dell'ex Palaspecchi

È quella interessata al progetto di riqualificazione Pinqua, che utilizzerà i fondi del Pnrr

Comune: una volta approvato esproprio e variante, bisognerà peraltro correre ventre a terra per rispettare i tempi del Pnrr, cioè opere finite con inquilini entro i primi mesi del 2026. In "palio" ci sono 48 alloggi di edilizia popolare, nel palazzo rimasto ancora con specchi, impianti sportivi (volley, padel, palestre), la sistemazione del parcheggio dietro i palazzoni e il completamento della caserma, che il 13 febbraio verrà inaugurata senza un intero piano.

La delibera di esproprio, con dichiarazione di pubblica utilità, e variante al pianificazione urbanistica, è stata presentata dall'assessore Nicola

Lodi. In allegato ci sono le perizie che spiegano come non sarebbe stato il caso di acquisire direttamente l'area (c'è il rischio di revocatoria), e che il valore dell'esproprio varierà proprio in virtù della variante: l'iniziale stima di 4,8 milioni dovrebbe appunto ridursi.

Molto critiche le opposizioni, che tra l'altro si sono astenute (il passaggio in Consiglio comunale è stato approvato di misura): Roberta Fusari (Azione civica), in particolare, ha obiettato sulla dichiarazione di pubblica utilità delle infrastrutture sportive, rievocando peraltro le battaglie di Lodi contro Ferrara 2007.

La segnalazione

«Via Caldirolo verde selvaggio e poca pulizia»

► La zona del passaggio pedonale di via Caldirolo, a ridosso di piazzale San Giovanni, è in uno stato poco curato. «Le fronde degli alberi sovrastano i garage, altri crescono nella zona dove sorgeva la baracca ex biciclettaio (è stata demolita, ndr)» è la lamentela di alcuni residenti della zona. Le fronde tra l'altro ostacolano la visibilità in uscita dalla rotatoria, dove c'è un'isola ecologica molto frequentata. I residenti segnalano anche la scarsa pulizia del piazzale del mercato del giovedì, «è sempre pieno di mascherine, carte e bicchieri».